

027

### PROSTATITE CRONICA: POSSIBILE RUOLO PATOGENO DI *CORYNEBACTERIUM* *GLUCURONOLYTICUM/SEMINALE*

<sup>1</sup>Restelli A., <sup>1</sup>Garlaschi M.L., <sup>1</sup>Granata P., <sup>1</sup>Arcuri C.,  
<sup>2</sup>Magri V., <sup>1</sup>Torresani E.

<sup>1</sup>U.O. Microbiologia Fondazione Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena Milano,

<sup>2</sup>Ambulatorio Territoriale di Urologia ed Ecografia Urologica Istituti Clinici di Perfezionamento Milano

#### Introduzione.

Gli agenti patogeni d'infezione svolgono un ruolo importante nell'eziologia delle prostatiti croniche: i microrganismi più frequentemente isolati sono i batteri "uropatogeni", mentre il ruolo di altri microrganismi quali i corinebatteri, gli stafilococchi coagulasi negativi, i batteri anaerobi e i virus rimane ancora controverso.

Lo scopo del nostro studio è stato quello di indagare il ruolo dei corinebatteri, segnalati in letteratura come possibili agenti eziologici di prostatite cronica.

#### Metodi.

Nel periodo in esame sono stati indagati 109 pazienti con prostatite cronica afferenti all'Ambulatorio territoriale di Urologia: su tutti è stato eseguito il test di Stamey e Mears modificato.

Su ogni campione di urina, secreto prostatico e liquido seminale è stata effettuata la ricerca colturale dei corinebatteri utilizzando il terreno Agar sangue Columbia CNA: l'identificazione di specie dei batteri aventi le tipiche caratteristiche morfologico-tintoriali dopo colorazione di Gram è stata effettuata utilizzando gallerie d'identificazione biochimica disponibili in commercio (API Coryne® - BioMerieux). Sui ceppi isolati è stata effettuata la valutazione in vitro della sensibilità ai chemioantibiotici con metodica E-Test.

#### Risultati.

Dalle indagini colturali effettuate è emerso che su 109 pazienti esaminati, 101 sono risultati negativi, mentre in 8 casi è stato isolato *Corynebacterium spp*: tutti i ceppi sono stati identificati come *Corynebacterium glucuronolyticum/seminale*.

I risultati dei test di sensibilità ai chemioantibiotici hanno dimostrato una maggiore attività dei chinolonici e del trimetoprim-sulfametossazolo (attivi su 7 degli 8 ceppi testati). La gentamicina ha dimostrato una buona attività essendo risultati sensibili 6 ceppi su 8.

Solo 2 ceppi su 8 hanno mostrato sensibilità alla claritromicina e alla tetraciclina.

#### Conclusioni.

Dalla valutazione dei risultati ottenuti non è possibile trarre conclusioni definitive: i dati ottenuti supportano comunque l'ipotesi di un ruolo patogeno dei corinebatteri, che necessita però di ulteriori studi su casistiche più ampie e con metodiche più innovative quali quelle di biologia molecolare.

028

### RUOLO DEL LINEZOLID NEI CONFRONTI DI INFEZIONI SOSTENUTE DA BATTERI GRAM POSITIVI MULTIRESISTENTI: DATI RACCOLTI NELL'ANNO 2004

Genco R., Giannobile G., Puccio G., Turchio B., Arcieri V.,  
La Chiusa S.

U.O.C. Patologia Clinica,

Ospedale Buccheri La Ferla FBF - Palermo

#### Introduzione.

Negli ultimi anni l'incidenza di infezioni da batteri gram positivi è in continuo aumento, recenti studi multicentrici hanno evidenziato come tali patogeni rappresentino la causa principale di batteriemia nosocomiale e contribuiscano in modo significativo all'incidenza di mortalità dei pazienti ospedalizzati.

L'emergenza di resistenze ai glicopeptidi dei batteri gram positivi ha inoltre focalizzato l'attenzione sulla necessità di nuove terapie antibiotiche che offrano alternative efficaci.

L'obiettivo dello studio è quindi la valutazione dello spettro di sensibilità di ceppi di *S. aureus*, *S. epidermidis*, *Enterococcus spp*, isolati presso il nostro laboratorio nel 2004, nei confronti del recente oxazolidinone, il linezolid.

#### Metodi e materiali:

Tecniche colturali: Sono state utilizzate le procedure del Manual of clinical microbiology ed. Washington, l'antibiogramma è stato eseguito col metodo di microdiluzione in brodo ai break-point NCCLS (Vitek 2). Gli eventuali test di screening e di conferma secondo norme NCCLS 2004.

#### Risultati:

sono stati valutati 287 ceppi di *S. aureus* dei quali l'8.7% isolati da sangue il 39.7% da campioni di espettorato, broncoaspirato e lavaggio broncoalveolare; 147 ceppi di *S. epidermidis* di cui il 43.5% isolato da sangue e il 9.5% da punte catetere venoso centrale; 181 ceppi di *E. faecalis* dei quali il 10% isolati da sangue il 2.7% da punte catetere venoso centrale ed il 72.9% da urine; 42 ceppi di *E. faecium* dei quali l'11.9% isolati da sangue, il 7.1% isolato da PCV ed il 47.6% da urina. Per quanto riguarda lo spettro di sensibilità la meticillina resistenza è presente nel 55% dei ceppi di *S. aureus* e nel 67.6% dei ceppi di *S. epidermidis*.

Il 100% dei ceppi di *S. aureus* risulta sensibile ai glicopeptidi ed a linezolid.

Il 5.6% e l'1.27% dei ceppi di *S. epidermidis* presenta una resistenza a basso livello rispettivamente a teicoplanina ed a vancomicina ma risultano tutti sensibili a linezolid.

Per quanto riguarda gli enterococchi i ceppi di *E. faecalis* presentano il 100% ed il 98.9% di sensibilità rispettivamente a teicoplanina ed a vancomicina ma il 90.12% di sensibilità a linezolid, I ceppi di *E. faecium* presentano una sensibilità a teicoplanina, vancomicina e linezolid rispettivamente del 85.5%, del 72.7% e del 68%.

#### Conclusioni:

dai dati ottenuti risulta l'ottima sensibilità dell'oxazolidinone nei confronti dei ceppi di stafilococchi, meno soddisfacenti i risultati nei confronti degli enterococchi che quindi sembrano possedere delle mutazioni nel rRNA 23S della subunità ribosomiale 50S target specifico del linezolid.